

Corriere del Ticino, 15.10.10

## Una sola giustizia per tutti

*Espulsioni stranieri in campo il comitato contro l'iniziativa e il controprogetto*

Punire automaticamente con il rim patrio gli stranieri che hanno commesso taluni reati significa accettare una giustizia di eccezione. È quanto sostengono gli oppositori di sinistra all'iniziativa popolare e al controprogetto diretto del Parlamento. Il comitato «2 volte no» ha esposto ieri i suoi argomenti in vista della votazione federale del 28 novembre. La giustizia deve trattare ogni persona allo stesso modo. Prevedere sanzioni differenti per alcuni gruppi della popolazione non è solo scioccante, ma minaccia pure la coesione della nostra società. «Persone nate in Svizzera, che ci vivono da lungo tempo ma non hanno la nazionalità elvetica sarebbero stigmatizzate in quanto stranieri anche se non hanno più alcun legame con il loro Paese di origine», ha sottolineato la consigliera nazionale Marlies Banziger (Verdi). Secondo il presidente della Commissione migrazioni dell'USS Guglielmo Bazzolini «è inammissibile sviluppare un diritto parallelo basato sulla nazionalità», visto che quest'ultimo non è un criterio di differenziazione valido. Dal canto suo l'avvocato zurighese Mare Spescha ha ricordato che la Confederazione dispone di una legislazione severa contro i criminali stranieri e che già oggi essi possono essere espulsi se commettono gravi reati. A suo avviso gli attacchi dell'UDC contro una giustizia «compiacente» sono senza fondamento.

Nel caso in cui popolo e cantoni accettassero i due oggetti, il comitato per il doppio no invita a lasciare in bianco la casella relativa alla domanda sussidiaria, anche se ciò potrebbe favorire le chance dell'iniziativa. «Spetta agli autori del controprogetto prendersi le responsabilità», ha dichiarato Bazzolini. Consiglio federale e Parlamento invitano invece a dare una preferenza al controprogetto. Per l'avvocato vivese Jean Michel Dolivo, «occorre rifiutare sia l'originale che la sua copia», visto che entrambi gli oggetti non rispettano il principio di proporzionalità e del diritto internazionale, che «presuppongono un esame individuale e circostanziato di ogni caso». Il rinvio automatico degli stranieri è contrario a questo principio.

Pure Caritas e Travail suisse per il doppio no

Intanto anche Caritas Svizzera e il sindacato Travail.suisse raccomandano di votare no sia all'iniziativa sia al controprogetto del Parlamento. Caritas definisce gli argomenti nell'iniziativa e nel controprogetto «discriminatori». Travail.suisse è invece contro una «giustizia di eccezione». Il sindacato ha invece invitato a votare sì all'iniziativa del PS «per imposte eque».